

Fondazione

COSE  
DI CASA...

FAMIGLIA

SODALITAS VICTORIA

Mantovani

MAGGIO - AGOSTO 2013

STAMPATO IN PROPRIO

## “Progetto Vita” “Progetto Casa Aperta” *per una migliore qualità della vita*

### **CIAO, CIAO, CIAO! ILLUMINATI E ILLUMINA**

Sergio Salvini Monsignore

Ciao! Scriveva un giorno il filosofo Seneca a Lucilio: Abbiamo compiuto, o Lucilio, la traversata per mare della nostra vita, e come in mare, le terre e le città si allontanano così, in questo corso rapidissimo del tempo, prima abbiamo perso di vista l'infanzia, poi l'adolescenza, poi l'età che è intermedia tra la giovinezza e la vecchiaia, posta al confine di entrambe, infine gli ottimi anni della vecchiaia stessa... La vita conduce alcuni molto velocemente alla meta, cui bisognerebbe arrivare indugiando, altri li consuma e logora a poco a poco... Però ciò che è bene non è il vivere, ma il vivere bene.

Vivere bene dunque: vivere dando un senso attivo all'esistenza, ma non vanamente protesi alla ricerca di ciò che non ci appartiene; vivere avendo come meta quella vecchiaia che non è uno scoglio, ma il porto a cui tendere. Carissimi ospiti della nostra Fondazione, vi sto incontrando casa per casa ed è un vero piacere. Grazie di tanta gentilezza. Mi fa crescere nel cuore. Qualche volta mi sento dire...ormai sono vecchio, sono vecchia... Non so dove, ma ricordo di aver let-



to che un venditore di acqua, ogni mattina si recava al fiume, riempiva i suoi due otri e ritornava in città per distribuire l'acqua. Uno dei due otri perdeva un po' d'acqua; l'altro, nuovissimo gli faceva guadagnare più soldi. Il povero oltre rotto si sentiva inferiore. Un mattino confidò al suo

padrone: «Io sono cosciente dei miei limiti. Tu perdi soldi a causa mia perché, quando arriviamo in città, sono pieno solo a metà. Perdona la mia debolezza». L'indomani, sulla strada verso il fiume, il padrone disse all'otre: «Guarda ai bordi della strada». L'otre vecchio rispose: «È carino, è pieno di fiori». Il padrone gli disse: «È grazie a te. Sei tu che ogni mattina innaffi il lato della strada. Ho comprato un pacchetto di semi di fiori e li ho seminati lungo la strada e tu, senza saperlo, li hai innaffiati ogni giorno ... Non dimenticarlo mai: siamo tutti un po' fragili, ma Dio, se noi glielo chiediamo, sa fare meraviglie delle nostre debolezze». Che cosa augurarVi? Ognuno di Voi è come un albero spoglio perché i suoi frutti li ha già dati, ma dai vostri rami filtra e passa la luce. Questo è meraviglia!

**Illuminati e Illumina! Ciao, ciao, ciao.**



On. M. Mantovani,  
L. Pozzi, M. Madella,  
On. E. Pianetta, posa della prima pietra

## Intervista al medico responsabile Dr.ssa Carmen Pellegrino

# C

LA REDAZIONE

### **Che ricordo hai del tuo primo giorno in casa famiglia?**

Questa casa è stata aperta il 4 agosto 2003, ma io già lavoravo da maggio perché avevamo iniziato ad andare a conoscere gli ospiti che sarebbero poi entrati.

Ricordo che il primo giorno io, insieme al direttore, Simona che era la vice coordinatrice di allora, Cristina e Donata, ci siamo trovati qua tutti insieme e siamo andati a casa della prima ospite.

Abbiamo girato tante abitazioni in quel periodo e lì facevamo un questionario sanitario e sociale all'ospite e ai suoi familiari per conoscere bene la persona che sarebbe venuta a vivere in Casa Famiglia.

Volevamo che al suo arrivo la sua stanza fosse personalizzata, con le sue foto e le cose che gli piacevano di più. Ricordo che durante una visita domiciliare ci era stato detto che al futuro ospite piacevano i cioccolatini, e così al suo ingresso glieli abbiamo fatti trovare!

E' stata una bella esperienza e noi abbiamo iniziato a conoscerci come équipe.

### **Che impressione hai avuto della casa la prima volta che l'hai vista?**

Non c'era niente. Tutti i mobili erano ancora imballati, si sentiva l'odore di nuovo.

Poi sono nati i nuclei del piano terra, in seguito quelli del primo piano. Sembrava di essere in un altro pianeta.

### **C'e' una persona o un episodio che ricordi particolarmente?**

Sì, una signora. Mia figlia si chiama come **2**

### **lei. C'è una storia particolare a lei legata. Cosa e' cambiato in questi 10 anni?**

Tante cose. Siamo cresciuti tutti e senz'altro è cambiato anche il nostro modo di vedere le cose.

### **Cosa e' cambiato nel tuo lavoro?**

Prima era più familiare, ora c'è tanta burocrazia che ci porta a stare più tempo in ufficio. L'équipe però è sempre buona, già che lavoriamo insieme da 10 anni!!!!

### **Ci sono stati episodi negativi in questi anni?**

Ci sono state senz'altro delle difficoltà e dei casi difficili, ma hanno sempre portato ad un miglioramento del servizio e del lavoro.

### **Perche' hai scelto di lavorare qua?**

Prima di iniziare a lavorare qua ho girato altre RSA. Ho scelto di lavorare qua proprio per questo clima di famiglia. In altre strutture il medico fa il medico, qua invece si guarda all'ospite a 360°.

### **Cosa ti ha insegnato il tuo lavoro in Casa Famiglia?**

Ad essere più umile di quella che sono e a rimanere in contatto con gli altri. Ogni anziano poi mi ha insegnato qualcosa perché l'anziano di oggi trasmette molto.

### **Secondo te, quali margini di miglioramento ci possono essere per il futuro?**

A livello relazionale sicuramente va bene così. Magari impegnarci in nuovi progetti e in nuove attività, specialmente rivolte ai malati di alzheimer. In ogni caso, ci stiamo già muovendo verso questa direzione.

# Intervista a Rosy Riccobono

Assistente Sociale



Il sindaco Milan  
posa la prima  
pietra

vivere in casa  
**FAMIGLIA**

# C

LA REDAZIONE

**Che ricordo hai del tuo primo giorno in casa famiglia?**

Era il primo luglio 2003 quando ho cominciato il mio nuovo lavoro di assistente sociale in Casa Famiglia. Faceva molto caldo, la casa era ancora vuota, ricordo un gran silenzio. Davanti a me una scrivania, un telefono, un computer, tanti fogli e tanti nomi...

**C'e' una persona o un episodio che ricordi particolarmente?** Ricordo con emozione il giorno di apertura della Casa, il 4 agosto 2003, i primi ospiti che sono entrati, le loro famiglie, la condivisione degli stati d'animo, dei sentimenti del "distacco", dell'inizio di un nuovo percorso di vita. Ho pensato...finalmente quei nomi hanno un volto...un altro ricordo riguarda una signora che è stata con noi per molto tempo, era sola, le sono stata vicino fino al suo ultimo respiro, per me era la prima volta...

**Cosa e' cambiato in questi 10 anni?** Sicuramente sono cambiate le persone, un po' sono cambiata anch'io, sono semplicemente cresciuta professionalmente e personalmente...in fin dei conti sono anche diventata mamma di due bimbi! ...ciò che penso non sia mai mutato è il desiderio di poter sostenere al meglio gli ospiti della nostra casa.

**Cosa e' cambiato nel tuo lavoro?** Rispetto all'inizio, in cui si era in pochi e si cercava di fare al meglio "un po' di tutto", nel tempo sono aumentati i bisogni, le richieste, gli ospiti e di conseguenza anche le risorse e gli strumenti a disposizione...così ci si può maggiormente concentrare nel proprio lavoro...insomma ora siamo una grande squadra!

**Ci sono stati episodi negativi in questi anni?** Degli episodi negativi particolari non li ricordo, sicuramente l'aspetto più difficile è salutare le persone...

**Perche' hai scelto di lavorare qua?** Il mio primo lavoro, a 23 anni, è stato in una struttura per anziani e quella esperienza mi era piaciuta molto, poi ho lavorato per diversi anni presso

un piccolo comune della Brianza e mi occupavo di tutte le aree di intervento sociale. Per me è stato difficile staccarmi da quella realtà, soprattutto dai minori con cui era stato fatto un lungo e significativo percorso insieme, ma alcuni aspetti di quel lavoro, soprattutto quelli burocratici, rallentavano se non quasi frenavano, la volontà e il desiderio di fare qualcosa di concretamente utile per l'altro.

**Cosa ti ha insegnato questo lavoro?** Mi ha insegnato davvero tante cose, una è sicuramente quella di lavorare in un gruppo, di condividere i successi, ma anche le difficoltà, il confronto e la professionalità. Anche questo insegna a crescere molto, ma soprattutto ho imparato una cosa molto semplice: qui vivono persone con lunga esperienza e saggezza, che hanno speso la loro vita in sacrifici, lavoro e fatiche affinché fosse agevolata il più possibile per la crescita dei propri figli e dei propri nipoti. Spero anch'io un giorno di riuscire a costruire qualcosa per il futuro dei miei figli e trasmettere loro quei valori di famiglia, di casa, di amore, di unione e di solidarietà.

**Secondo te quali margini di miglioramento ci possono essere per il futuro?**

Nella vita, come nel lavoro, si può sempre migliorare se lo si desidera. Ognuno di noi fa un percorso personale ed anche professionale. Le esperienze, i sentimenti e gli eventi che attraversano la nostra vita spesso rischiano di condizionarci, di distrarci, siamo tutti umani no? Credo sia però importante focalizzare sempre l'obiettivo comune: far star bene l'anziano, farlo sentire a casa, farlo sentire amato, far sentire che ci siamo sempre e comunque. Per tradurre in maniera tangibile il mio pensiero mi viene in mente una frase che dice spesso "qualcuno": "vengo al lavoro perché mi fa stare bene, ricevo più di quel che posso dare...quando sono qui è come se la mente si liberasse da ogni pensiero".

**La Casa Famiglia  
Monsignor C. Testa  
in costruzione**

**vivere in casa  
FAMIGLIA**



## **Intervista a Cristina Grandini vice coordinatrice**

**LA REDAZIONE**

**Che ricordo hai del tuo primo giorno in casa famiglia?**

Ricordo una forte emozione ed anche una certa "tensione" mentre attendavamo l'arrivo della sig.ra Giuditta, la nostra prima ospite della Casa...poi il desiderio di essere il più accoglienti possibile e fare del nostro meglio perché le persone che giungevano giorno dopo giorno, si sentissero veramente a casa.

**Che impressione hai avuto della casa la prima volta che l'hai vista?**

Prima impressione: mi piace! Sembra proprio una casa! Finalmente un ambiente diverso dalla struttura ospedaliera.

Seconda espressione (dopo visita illustrativa della struttura): caspita! Come farò a organizzarmi in questo labirinto di corridoi, camere, soggiorni e tutto il resto!

Terza impressione (dopo qualche giorno di lavoro): bene...continua a piacermi...posso farcela!!!

**C'e' una persona o un episodio che ricordi particolarmente?**

Sono tante le persone e gli episodi...tutti hanno avuto un significato particolare, come tutti gli incontri che ho avuto il privilegio di fare in questi anni in Casa Famiglia.

**Cosa e' cambiato in questi 10 anni?**

E' sicuramente più semplice dire cosa non è cambiato...e cioè il desiderio di garantire un luogo sicuro e familiare ai nostri ospiti, un luogo dove è possibile intrecciare relazioni ed esprimere sentimenti che vanno oltre l'idea di una residenza per anziani, dove si impara a lavorare e gioire insieme, affrontare le difficoltà e anche qualche momento di tristezza.

**Cosa e' cambiato nel tuo lavoro?**

Il mio lavoro...in casa famiglia sono un po' in-

fermiera, un po' caposala,

Un po' vice coordinatrice o, molto di più, semplicemente...Cristina.

Questo variegato ruolo mi impegna molto, ma mi gratifica ancor di più...

In questi anni il mio lavoro è cambiato soprattutto rispetto alle responsabilità che sicuramente da quel 4 agosto sono aumentate; amo molto quello che sto facendo e oggi, a distanza di 10 anni, mi ritengo una persona fortunata.

**Ci sono stati episodi negativi in questi anni?**

Come in tutti i percorsi ogni tanto sono sorte alcune difficoltà, ma episodi negativi, proprio non direi.

**Perche' hai scelto di lavorare qua?**

Ho scelto di lavorare in casa famiglia perché, dopo un'esperienza discretamente lunga in strutture ospedaliere, avevo capito di aver bisogno di un'attività più consona al mio modo di essere, che mi permettesse di esprimere capacità e autonomie, ma anche di dedicarmi alle persone in maniera diversa, con la possibilità di un'attenzione particolare alle relazioni con gli ospiti e le loro famiglie.

Il desiderio di lavorare con e per gli anziani era già presente quando frequentavo la scuola infermieri...quindi non potevo certo lasciarmi sfuggire questa opportunità!

**Cosa ti ha insegnato questo lavoro?**

L'elenco delle cose che ho imparato è lunghissimo e riguarda aspetti tecnico professionali, ma soprattutto umani e relazionali.

Ho imparato ad esempio che ogni incontro porta con sé il suo carico di emozioni, che non sempre sono facili da gestire; ...che la bellezza e la difficoltà del confronto donano

**4**

**Cose di casa... FAMIGLIA**

**continua a pag 8**



L'inaugurazione  
della Casa Famiglia

vivere in casa  
**FAMIGLIA**

## Intervista a Donata ASA

LA REDAZIONE

**C**iao Donata, come saprai il prossimo agosto si festeggia il decennale dell'apertura della Casa famiglia di Cologno Monzese.

Tu sei una delle operatrici che ha fatto la storia di questa struttura perché lavori qua dalle origini, ovvero dal lontano 2003.

### **Che ricordo hai del tuo primo giorno di lavoro?**

Ricordo che ero molto agitata, ma allo stesso tempo contenta, perché avrei iniziato una nuova esperienza di lavoro.

E' stato bello perché quel giorno, alle 10.00 del mattino, sono arrivati i primi ospiti ed erano in sette.

Abbiamo preparato il caffè, siamo stati con loro e poi abbiamo pranzato tutti insieme, in compagnia anche dei parenti.

### **C'è un particolare che ricordi di quel giorno?**

Sì, il gran caldo! Era il 2003, l'anno che ha fatto un caldo pazzesco.

### **Entrando in questa Casa, qual è stata la tua prima impressione?**

Di una vera casa famiglia. Era un ambiente intimo e familiare. Si stava molto bene, infatti delle volte ci si fermava delle ore in più dopo il lavoro senza problemi e la mattina si veniva a lavorare contenti.

### **C'è una persona, conosciuta o incontrata in questi anni, che ricordi particolarmente?**

Sì. E' un'ospite che è stata da noi solo tre mesi. Era una bella signora.

E' morta il giorno di Natale e a me dispiacque molto perché mi ero affezionata.

### **Sei soddisfatta del tuo lavoro in Casa Famiglia?**

Sì perché questo lavoro mi ha dato molto.

Prima ero chiusa, ora sono cambiata, forse 5 parlo anche troppo! Grazie Donata.

Cose di casa... **FAMIGLIA**

## Intervista a Debora Cannavo' Fisioterapista

LA REDAZIONE

**C**

Ciao Deborah, come Donata anche tu sei stata una delle prime operatrici assunte in questa Casa Famiglia dal 2003.

### **Com'era questa casa il primo giorno che l'hai vista?**

Era una grande casa vuota. C'erano solo pochi anziani e un animatore che leggeva il giornale. Io aspettavo il primo coordinatore Franceschina perché dovevo fare il colloquio con lui.

Ricordo che durante l'attesa mi domandavo se questo sarebbe stato il posto di lavoro giusto per me.

### **C'è una persona, conosciuta o incontrata in questi anni, che ricordi particolarmente?**

Più di una. Ricordo la gioia che mi hanno dato quando sono riuscita a restituire loro delle piccole autonomie di vita.

### **Cosa è cambiato in questi anni?**

Senz'altro la quantità degli ospiti e quindi di lavoro. Ora il tempo che puoi dedicare a ciascuno di essi è minore rispetto all'inizio.

### **Prima mi hai detto che il primo giorno ti chiedevi se questo sarebbe stato il posto giusto per te. Sono trascorsi 10 anni e stai ancora lavorando per questa Casa Famiglia. Cosa ti ha spinto a rimanere?**

Gli anziani, a loro modo, ti sanno dare delle soddisfazioni lavorative e personali che poche altre persone possono darti.

I primi Ospiti  
di Casa Famiglia

vivere in casa  
**FAMIGLIA**



## Intervista a Giliana (figlia sig.ra Merli A.)

LA REDAZIONE

**C**

**Che ricordo ha del suo primo giorno qua?**

Di una piacevole accoglienza nonché di una nuova struttura ben gestita da personale specializzato.

**Che impressione ha avuto della casa la prima volta che l'ha vista?**

Un edificio di nuova costruzione con adeguati spazi ricreativi interni ed esterni.

**Vi siete sempre trovati bene qua?**

Sì, le camere sono dotate di adeguate attrezzature per assistenza agli ospiti e il personale medico è gentile e professionale. Inoltre il personale ASA è impegnato nelle proprie attività di cura in modo soddisfacente.

**C'è un episodio o una persona che ricorda in maniera particolare?**

Ho cari ricordi degli ospiti presenti nei primi 5 anni (la mamma era più attiva).

**Che cambiamenti ci sono stati in Casa Famiglia in questi dieci anni?**

L'aumento degli ospiti.

**Cosa ha imparato da questa realtà?**

Ho imparato che la "Casa Famiglia" è utile agli anziani ed alle famiglie che diversamente non potrebbero assistere, in maniera più adeguata, i propri cari.

**Vorrebbe lasciare un messaggio alla mamma?**

MAMMA: TI VOGLIO TANTO BENE!!!

## Intervista ad Elena (parente sig.ra Rovelli M)

LA REDAZIONE

**D**

Ciao Elena, innanzitutto grazie per questa intervista. Quest'anno ricorre il decennale dell'apertura della Casa Famiglia di Cologno Monzese e, per l'occasione, abbiamo deciso di intervistare chi, come te, ha vissuto l'evoluzione di questo posto dalle sue origini fino ad ora. Tu, infatti, sei parente di un'ospite che risiede da noi da ben dieci anni.

**Come hai vissuto il ricovero di tua zia qua a Cologno Monzese?**

Ci siamo sentiti di portarla a casa nostra, quella Casa Famiglia che il nostro parroco Don Carlo ha sempre voluto. La struttura ci è piaciuta subito e gli spazi ci sono sembrati agevoli, soprattutto per le attività.

L'impatto col personale è stato fin da subito buono, mi sentivo in una botte di ferro. Mia zia appena arrivati mi disse "meno male che sono tornata a casa mia".

**Vi siete sempre trovati bene qua?**

Benissimo in tutto. Mai avuto niente da ridire. Io faccio spesso il paragone con amiche che hanno i genitori in altre strutture e mi rendo conto che qua è l'isola felice, anche a livello di socializzazione e di intrattenimento. C'è una grande disponibilità di tutto il personale: hanno tutti delle finezze e delle accortezze che altrove non esistono, come il telefonarti per dare delle informazioni che riguardano il tuo parente.

Ti tengono sempre al corrente di tutto e se ci sono dei problemi, si comunicano e si risolvono. Poi anche i confronti, i PAI, che si

6



**Il Direttore con W. De Angelis, ospiti e parenti all'apertura della Casa**

**vivere in casa  
FAMIGLIA**

## ANNIVERSARIO DI CASA FAMIGLIA

di Piai Domenico Ospite

# S

Sono passati 14 anni dalla posa della prima pietra per la costruzione di questa meravigliosa Casa Famiglia e ben 10 da quando è stata aperta.

Certo chi ha avuto la preveggenza di costruirla, nella speranza di riempirla di persone bisognose di cure, ma anche di affetto specialmente per quelle rimaste sole, ha avuto la fortuna di vedere premiata la sua intenzione con il riempimento di questa, chiamata così "pensione".

Chi ha avuto questa idea, aveva anche pensato a come costruirla dandole anche un grande spazio verde, perché gli ospiti ancora in condizione di camminare da soli, potessero, tempo permettendo, sfruttare al massimo l'area dove sarebbe stata costruita. Un grande plauso per chi o per quelli che, in accordo, hanno costruito questi fabbricati di solo un piano con l'aggiunta di un altro piano costruito su circa metà della base strutturale. Questo per dare più sicurezza e comodità agli anziani con poche energie rimaste e per gli operatori che portano gli ospiti in carrozzina, perché possano avere più spazio nel muoversi e per svolgere la loro opera con comodità, senza bisogno di adoperare gli ascensori, che, oltre al consumo di molta energia, sarebbero di intralcio allo spostamento delle carrozzine stesse.

In questa Casa Famiglia trovano posto 139 ospiti, vi operano diverse figure professionali, gli infermieri, le addette giornalmente all'aiuto e alla pulizia degli ospiti, nonché al rifacimento delle camere stesse, poi ci sono le operatrici che si occupano della pulizia di questi ambienti, dei bagni e dei corridoi, oltre alle addette alla lavanderia e agli addetti della cucina. Poi operano nella Casa un coordinatore, una vice

coordinatrice, 4 medici, 2 assistenti sociali, 6 fisioterapisti, 5 animatrici, 2 segretarie e 2 manutentori.

Vorrei ricordare anche la presenza all'interno della struttura di un Centro Diurno integrato inaugurato nel settembre del 2005 che accoglie 44 ospiti ed è attivo dalle ore 8.00 alle ore 18.00.

E nel settembre del 2008 è stato inaugurato l'Hospice composto da 8 posti letto in cui operano 3 medici, 5 OSS, 5 infermieri, uno psicologo ed un'assistente sociale.

Chi ha avuto chiaramente la fortuna di entrare in questa Casa, si sarà certamente accorto della serenità e familiarità esistenti che aiutano gli ospiti a vivere proprio come in famiglia.

## IL DECENNALE

# E

Volontari Samaritani

Era l'anno 2003 mese di agosto, quando veniva inaugurata la Casa Famiglia "Don Carlo Testa". Per noi colognesi la gioia era grande perché questa Casa era attesa da tempo.

E così, in questi giorni, si festeggia il 10° anniversario di fondazione.

Per noi volontari dell'Unione Samaritana, che abbiamo acquisito subito l'onore del servizio nella Casa, è stata un'eccellente opportunità.

Ricordiamo che all'inizio hanno aperto il primo nucleo, poi con il passare del tempo sono susseguiti altri cinque nuclei, per un totale di 120 ospiti domiciliati.

La Casa Famiglia si è poi arricchita di altre prestazioni: il reparto Alzheimer, il diurno e il

**I primi Ospiti  
di Casa**

**vivere in casa  
FAMIGLIA**



**continua da pag 6 - intervista Rovelli**

fanno ogni sei mesi, ti danno l'opportunità di chiedere di più.

**C'è un episodio che ricordi in particolare?**

Sì, quando hanno iniziato ad entrare anche gli uomini in casa famiglia. Mia zia era una suora in borghese e quando li ha visti ha iniziato ad urlare come una pazza perché non li voleva. Non gli rivolgeva la parola.

**Ci sono delle persone che ricordi in particolare?**

Sì. Tre ospiti donne: Emilia, Giuditta e Ada. Insieme a mia zia avevano formato un gruppetto di quattro donne, erano sempre insieme. Dedicavo proprio dei pomeriggi per stare con loro: io chiacchieravo e loro mi ascoltavano.

**Che cambiamenti ci sono stati in Casa Famiglia in questi dieci anni?**

La casa è diventata il doppio: più personale, più animatori, più ospiti, ma non ha mai perso l'efficienza dei primi giorni. Poi è stata costruita anche una Cappella. Quando sono arrivata era tutto in rodaggio. Le attività che si fanno ora, come la fisioterapia, man mano sono sempre più cresciute.

**Ormai sono dieci anni che frequenti la nostra casa. Cosa hai imparato da questa realtà?**

Questa realtà ti insegna cosa vuol dire "gli anziani". Quando sei giovane per te gli anziani sono "i vecchi".

Poi invecchi anche tu e prendi consapevolezza che i tuoi genitori non sono immortali. Poi inizi a conoscere queste realtà e capisci quanto gli anziani abbiano bisogno di stare in compagnia. A volte le persone temono il ricovero di un parente perché non conoscono dall'interno le strutture come le nostre.

**Cosa diresti loro?**

Direi "Meno male che ci sono queste RSA perché danno dignità a queste persone!"

Vuoi lasciare un messaggio a tua zia? Quello che le dico sempre: che lei è il nostro angelo e ci proteggerà tutti. Ho la fortuna di averla avuta qua fino a 102 anni, ogni giorno è un giorno che lei ci regala. Per questo motivo dico sempre ai miei figli "Quando i nonni chiamano, correte subito!"

**continua da pag 4 -  
Intervista a Cristina Grandini**

sempre un arricchimento personale...ho imparato che il proprio ruolo si costruisce giorno per giorno e viene riconosciuto solo se ci si mette in gioco veramente...

Ho imparato che lo spirito di collaborazione aiuta a superare le difficoltà quotidiane con la serenità che deve permeare il nostro lavoro...ho imparato che i nostri anziani sono sorpresa e ricchezza continue e spesso un sorriso e un abbraccio al momento giusto, valgono più di molte parole...

Ho imparato molto e molto ho ancora da imparare e sono grata per tutto ciò che ho ricevuto in questi anni, con la consapevolezza, come continuo a ripetere ai miei collaboratori, che noi siamo dei privilegiati perché possiamo aiutare, sostenere e, se lo vogliamo, essere presenze silenziose ma al tempo stesso importanti per i nostri ospiti e le loro famiglie.

**Secondo te quali margini di miglioramento ci possono essere per il futuro?**

I miglioramenti dipendono soprattutto dalle singole persone ma anche dalle risorse che si mettono a disposizione per far sì che tutti possano crescere.

Sono convinta che si debba tendere sempre a migliorare...anche quando costa fatica e non si comprende subito il significato di un cambiamento.

In casa famiglia questo è possibile...basta solo desiderarlo e impegnarsi con una buona dose di umiltà che non guasta mai.



casa famiglia  
**CASA  
APERTA**



## I PRIMI 10 ANNI DELL'UNIONE SAMARITANA A COLOGNO MONZESE

di Tina Pugliese Coordinatrice Volontari

**L'**Associazione nasce con il nome di UNIONE SAMARITANA nel lontano 1947. Attualmente è composta da DIECI NUCLEI dislocati in Milano e provincia. Nel mese di settembre del 2003, è stato istituito il Nucleo presso la Casa Famiglia di Cologno Monzese. Inizialmente, tale nucleo era costituito da una decina di persone estremamente volenterose. Nel corso di questi anni il numero dei volontari è andato sempre più aumentando: dal 13 dicembre 2003 - giorno dell'inaugurazione sia della struttura RSA che del nostro nucleo - avvenuta alla presenza del Cardinale Tettamanzi e del Senatore Mario Mantovani, il gruppo di volontari è passato da una trentina ad oltre cinquanta. La presenza dei samaritani è stata, ed è, una presenza silenziosa ma efficace, discreta ma concreta. All'interno della Casa Famiglia il sorriso e l'affetto dei volontari portano autentico conforto agli ospiti. Sulle fondamenta di questo principio ispiratore, l'associazione è cresciuta anno dopo anno mantenendosi sempre al passo coi tempi e giungendo così ad essere un punto di riferimento e di confronto per la direzione della RSA stessa. Il tempo ha cementato il rapporto tra volontari e personale operante, in una simbiosi di aiuto reciproco, tanto da indurre la direzione della RSA ad organizzare, nell'ottobre del 2006, una festa di ringraziamento per tutti i volontari, regalando una targa-ricordo per sigillare il rapporto di amicizia e di stima reciproca. Siamo, oramai, nel 2013 ed essendo trascorsi due lustri dalla nostra costituzione, nel prossimo mese di novembre verrà organizzato un momento di festa, in collaborazione con la direzione della RSA, per gli ospiti ed i loro parenti. Vogliamo che questi primi dieci anni segnino un punto di partenza per una futura fattiva collaborazione con la direzione della Casa Famiglia.

### FINALMENTE IGEA

**F**di Anna D'Abbondio Ospite CDI

Mare, mare, mare. Finalmente a Igea Marina!!!! Per la seconda volta ho trascorso una bella vacanza sulla riviera romagnola, in compagnia di altri ospiti del CDI e della RSA. E' stata una vacanza a base di relax, buon cibo, mare e tanto tanto divertimento!

Quest'anno, tra l'altro, ho potuto godermi anche la famosa notte rosa.

Non conoscevo questa ricorrenza ed è stata una sorpresa!

Per l'occasione abbiamo preparato gli addobbi: dei grandi farfalloni rosa da attaccare sul cancello esterno della struttura. Anche noi infatti, come tutti gli altri edifici, dovevamo adeguarci all'atmosfera rosea che regnava su tutta la riviera.

Non solo la casa, ma anche i suoi ospiti dovevano essere vestiti di rosa e così abbiamo preparato delle belle collanine rosa ornate di farfalline per le donne, e dei papillon eleganti e naturalmente rosa per gli uomini. Pronti anche noi per la festa, a mezzanotte abbiamo assistito sulla terrazza allo spettacolo dei fuochi d'artificio: sembrava di essere ad una notte di capodanno, ma nel mese di luglio!!!!

Come tutte le vacanze, anche questa ha riservato tante sorprese e molte nuove amicizie. Immancabilmente i giorni sono volati, ma il rientro nel calore della propria Casa Famiglia è sempre una buona accoglienza!



casa famiglia  
**CASA  
APERTA**



## CIAO DANTE

**C** di Rosina Bragato Volontaria

Caro Dante,  
te ne sei andato in silenzio, dopo tanti anni di sofferenza e solitudine. Eri brontolone ma dolcissimo. Quando entravo nella tua stanza i tuoi occhi brillavano di gioia perché con me potevi parlare, confidare i tuoi problemi, che poi risolvevamo insieme. Mi manchi tanto, però so che da lassù tu mi guardi con occhi benevoli, ti occupi di me come buon papà che non abbandonerà mai i propri figli. Arrivederci caro Dante, ci vedremo ancora e passeremo insieme nei verdi pascoli del Paradiso.

## IL RINGRAZIAMENTO DI LUISA

**H** di Luisa Motta Ospite

Ho deciso di scrivere un ringraziamento alla Direzione della Casa Famiglia e a tutto il suo personale, per l'accoglienza ricevuta al mio rientro dall'ospedale. Il calore sentito è stato talmente tanto che, come dico io scherzando, "mi sono sentita una regina senza corona!". Qui si prendono cura di me con rispetto e amore, e non ho nulla da rimproverare a nessuno, perché se un operatore è bravo, l'altro lo è ancora di più! So che la Direzione si è tanto indaffarata per permettermi un ricovero qui e, quindi, nutro tanto riconoscimento per questo gesto gentile e premuroso. Termino qui. Le mie parole sono poche, ma spero di aver trasmesso la mia profonda gratitudine.

**La Sig.ra Luisa  
con due amiche**





## A IGEA MARINA

O

di Domenico Piai Ospite

Oggi venerdì 6 luglio, niente di nuovo da segnalare. Giornata bellissima e caldissima. Mare calmo e celestissimo, solita presa di sole e solito gioco di bocce fino all'ora di cena. Con l'intermezzo della merenda alle 16 circa. Alle ore 20 circa inizio della musica scaturita dal computer di Alessandro, fratello più vecchio di 2 anni di Matteo Coordinatore della Casa Famiglia di Cologno Monzese dove anch'io vivo. I 2 fratelli, fisicamente parlando, si assomigliano poco però tutti e due nel loro campo sono degli ottimi, onesti e bravi conduttori.

Matteo lo conosco da circa un anno cioè da quando sono entrato in questa Casa Famiglia. Alessandro è stato, lasciatemelo dire, una gran sorpresa per me.

Stasera, vestito da Carioca con una sottanina di carta crespata rosa fornita dalla sua amica Laura ed un capellino alla Messicana in testa, ha realizzato un balletto brasiliano assieme a una decina di persone da togliere il fiato.

Lui, con una parrucca di carta rosa tutta fatta di ricciolini in testa, sembrava proprio un carioca. E' stato fantastico e, assieme alle ragazze, con la musica sempre scelta da lui, si sono messi a ballare.

A fare il top, è stata la sua voce, molto calda e forte che ci ha accompagnato fino alla fine della serata.

Grazie Alessandro per questa bella trovata, assieme alle operatrici, ci hai fatto passare una serata memorabile!

Da non dimenticare le due belle ragazze che, oltre al loro aiuto, ci fanno divertire: la signorina Laura, laureata in lingue e la signorina Serena l'infermiera.

Laura di mattino, in mancanza di Alessandro,

ci fa fare la ginnastica per tenere snodate le nostre membra, coadiuvata da Serena che aiuta le persone bisognose che da sole non ce la fanno. Grazie ragazze, brave!!!!.



gli abitanti di  
**CASA  
FAMIGLIA**



e i loro  
**"ANGELI  
CUSTODI"**

## Intervista a Tilde (volontaria)

**C**

LA REDAZIONE

Ciao Tilde, grazie per la tua disponibilità a farti intervistare. Il prossimo agosto ricorre il decennale dell'apertura di questa casa famiglia. Tu sei una volontaria che ha iniziato ad operare qui da quel 2003, e ancora oggi presti il tuo servizio per i nostri anziani.

### **Che ricordo hai del tuo primo giorno in Casa Famiglia?**

Ricordo che non ci volevo venire ma "L'uomo propone e Dio dispone" e un caso fortuito mi ha portato qui.

Appena entrata ho avuto un impatto positivo, però sapevo che non ci sarei rimasta perché gli anziani non rientravano nei miei progetti. La vecchietta mi spaventata e io la fuggivo. Dopo pochi giorni ho capito, invece, che questo era il mio posto e che qui ci sarei rimasta.

Sono trascorsi dieci anni, un pezzo della mia vita vissuto con gioia.

### **C'è una persona che ricordi particolarmente?**

No perché amo e ho amato tutti gli ospiti allo stesso modo.

### **In questi dieci anni cosa è cambiato in questa Casa?**

Gli ospiti senz'altro. Quando arriva un ospite nuovo si ricomincia da capo, occorre stargli molto vicino per conoscerlo e dargli il meglio. Forse sono cambiata anche io perché sono cresciuta con loro.

### **Cosa ti ha insegnato operare in Casa Famiglia?**

Tantissimo! Innanzitutto ad amare e a dare con gioia senza aspettarsi niente in cambio perché è già tanto quello che si riceve giornalmente. E' una lezione di vita, straordinaria, che io auguro a chiunque di poter fare.

## Intervista a Paolo (volontario)

**C**

LA REDAZIONE

### **Da quanti anni fai il volontario?**

Dal 1999. Ho iniziato presso un'associazione di milano che si occupa di assistenza agli anziani a domicilio. Facevamo compagnia agli anziani, li aiutavamo a fare la spesa, etc... Sentivo però che mi mancava qualcosa, così ho chiesto aiuto a dio e la sua volontà mi ha portato in brasile per tre settimane. Sono andato con i salesiani, era la mia prima volta all'estero. Lì ho visto la povertà di strada, però la gente è felice! Ho anche adottato una bambina. Quando sono stato licenziato dalla ditta presso cui lavoravo come magazzino, ho deciso che avrei intrapreso tutto per tutto il percorso di volontario.

### **Raccontaci un'esperienza che hai fatto in brasile.**

Visitavamo le favelas, un agglomerato di baracche dove, se non entri accompagnato da un prete, rischi di essere ucciso. Lì, vedi ragazze di 15 anni che hanno già figli, e donne di 35 che ne dimostrano 60 a causa delle pessime condizioni in cui vivono.

Nella città, invece, vedi un isolato con delle grandi ville e subito dopo un isolato con delle vecchie baracche. E' come essere nell'italia degli anni sessanta. Lì le persone sono aperte e sorridono molto. I salesiani hanno fatto tanto per queste persone. Dal momento che le scuole sono private e quindi solo i figli dei ricchi possono frequentarle, sono state create delle aule all'interno degli oratori salesiani dove i bambini poveri possono studiare e frequentare dei laboratori in cui imparano a fare delle cose. In questo modo possono trovare un lavoro e non finire per strada.

La televisione purtroppo ci fa vedere solo

12



continua da pag 12 - intervista a Paolo

brutte cose, ma al mondo esistono persone che fanno anche grandi gesti.

**Torneresti in brasile?**

Per ora no, perché c'è tanto da fare anche qua.

**Che scuole hai fatto?**

Istituto tecnico industriale, ma non era la scuola adatta a me e così ho frequentato un corso regionale di operatore d'ufficio. Ho frequentato poi una scuola serale di teatro, ma anche quello era un mondo difficile.

Il teatro però mi ha aiutato ad aprirmi, ed ho iniziato a fare yoga perché ero alla ricerca della spiritualità. Tuttavia mi mancava qualcosa e per un periodo ho anche pensato di farmi frate. Poi ho conosciuto il mio attuale gruppo. Ora sono un laico- cristiano ma mi sento come un frate senza veste. Questo mi rende libero.

**Ti senti appagato?**

Ricevo dagli altri e dal cielo. La provvidenza esiste, dio mi ascolta e infatti ricevo più di prima.

**Sei sempre contento?**

Non sempre, ogni tanto dico "signore abbi pietà di me perché sono un misero".

**Andrai in paradiso?**

Sono solo all'inizio del cammino, ho ancora tante scorie, come la superbia e l'orgoglio. Non c'è qualcuno che decide se andremo all'inferno o in paradiso.

Siano noi giudici di noi stessi.

**Cosa farai un domani che sei senza pensione?**

Ci penserà dio. Io sono sereno e felice.

**Come fai a credere in qualcosa che non si vede?**

Dio c'è ed è dentro di noi. L'amore è il fulcro di tutto. Noi cerchiamo la felicità all'esterno, ma è dentro di noi. Basta aprire la porticina interiore e vedremo la luce.

**Perché gli scienziati sono atei?**

Perché sono concreti, vedono le cose solo fisicamente. Adesso però stanno iniziando a vedere le cose diversamente, come il discorso sull'energia quantistica.

**Come vivi?**

Con un gruppo di cristiani. Chi lavora aiuta economicamente gli altri. Ci troviamo tre sere alla settimana e leggiamo, parliamo, aiutiamo chi ha bisogno. Come facevano i primissimi cristiani.

**Come mai gli anziani?**

Perché è la cosa che sento di più.

**Ti trovi bene qua?**

Sì perché sono libero. Ho provato ad operare anche in altre case di riposo, ma c'erano troppe regole da rispettare che non mi facevano sentire libero.

**Cosa diresti a tutti noi?**

Date amore, in umiltà e semplicità.

continua da pag 7 - "Il decennale"

padiglione dell'Hospice. Come si svolge la nostra attività? Il primo servizio da dare agli ospiti è il Dialogo e la Relazione d'Aiuto; è un servizio, questo, di massima importanza verso l'ospite perché comprende le più elementari opere da attuare: fare compagnia, creare empatia con l'anziano, accompagnarlo a passeggio. Sembrano degli atti semplici, ma sono molto importanti per l'ospite. Oltre al dialogo vorremmo segnalare un approccio importante da tenere verso l'ospite: L'ASCOLTO. Sapere ascoltare è un modo di porsi che dobbiamo sempre tenere in considerazione durante il servizio. Ho accennato, in sintesi, alcune mansioni che il volontario deve sempre applicare.

Per concludere, vorremmo elogiare questa **13** struttura che è importante nel campo sociale e umano.

lo sapevate  
**CHE**



## LE MERAVIGLIE DELLA COSTA SMERALDA

Di Giuseppe Guidi  
OSPTE

**N**

Nel 1962 sono stato per la prima volta in Sardegna, nello specifico a Cagliari. La mia non era una vacanza, ma un viaggio di lavoro, e devo dire che è stata una piacevole nuova scoperta. La gente del posto era molto cortese e la cucina più che ottima! Colpito e curioso, ho deciso che ci sarei tornato in un'altra occasione. Nell'estate del 1967, dopo cinque anni dalla mia prima volta in questa isola, ho organizzato una vacanza con i miei amici in Costa Smeralda. Che meraviglia! Ho visitato Porto Cervo, Porto Rotondo, la Maddalena e Caprera. E' ancora vivo in me il ricordo di quei paesaggi caratteristici: sono i piccoli particolari che rendono unici questi posti, come le piantagioni di sughero, le piccole spiagge e naturalmente il mare cristallino. E' indiscutibile la ragione per cui questa perla dell'Italia è meta di turisti provenienti da tutto il mondo: è un piccolo paradiso, soprattutto nei mesi estivi! Per chi non sapesse dove trascorrere le proprie vacanze, il mio consiglio è proprio questo: andate in Costa Smeralda, naturalmente con il portafoglio pieno!

## SARDI E SARDEGNA: CORTESIA E OSPITALITA'

Di Emanuela Porceddu  
Animatrice

**S**

Sono cresciuta in Sardegna, in provincia di Oristano, e rivedo nelle parole di Guido i paesaggi, gli odori e i sapori che hanno caratterizzato la mia infanzia e la mia adolescenza, prima del trasferimento a Milano. Abitavo nell'entroterra, in un piccolo paesino abitato da pochi, una grande famiglia che condivideva tradizioni e abitudini. Ricordo che attendavamo l'estate per l'arrivo dei turisti: per noi rappresentavano nuove conoscenze e nuovi stimoli, oltre ad essere, per la Sardegna in generale, una fonte di guadagno. La cortesia che Guido ha visto nei sardi è una nostra tipica caratteristica e qualità, che va oltre la semplice convenienza. Amiamo essere ospitali e ci piace accogliere i turisti nella nostra magnifica terra. D'accordo con Guido, auguro a tutti di visitare almeno una volta la mia isola!

## CONTRO CORRENTE

Di Enrico De Miceli (marito della sig.ra Citta' Anna OSPTE)

**N**

Così si esprimeva S.S. Papa Francesco nell'Angelus di domenica 23 giugno: "Andate contro corrente, non dovete avere paura!". Non è facile al giorno d'oggi sentire parlare di nozze d'argento e nozze d'oro.

Questa non vuole essere, naturalmente, una critica a chi vive delle incomprensioni di coppia. Formare una famiglia non è un sacrificarsi: nella coppia ci vuole comprensione e resistenza, primo per l'amore dei figli, secondo per l'amore della compagna o del compagno di vita. Non è vero che una persona quando si sposa perde la libertà, semmai perde la solitudine. Presso la Casa Famiglia Mons. Carlo Testa di Cologno Monzese, il giorno 8 luglio



di tutto  
**UN PO'**

## RICETTA: SPAGHETTI ALLA DISGRAZIATA

Di Marina Parise  
OSPTE

# M

Preparazione: 20 minuti

Cottura: 15 minuti

### INGREDIENTI:

- un mazzo di prezzemolo
- un mazzo di basilico
- 4 spicchi di aglio

### il tutto da tritare

- un pizzico di pepe
- un pizzico di origano
- un pizzico di sale

### da aggiungere ai primi ingredienti tritati

Mettere tutto in un contenitore e coprire di olio d'oliva e amalgamare il tutto, si può aggiungere qualche filetto di acciuga o pasta di acciughe...e qualche pinolo

Cuocere gli spaghetti e scolare.  
In una padella mettere un pezzetto di burro con un po' di salsa verde, quel tanto che basti per condire bene gli spaghetti, aggiungendo parmigiano o pecorino.  
Far saltare tutto in padella per un paio di minuti amalgamando bene.



continua da pag 14

del 2013 si è celebrato il 50° Anniversario di Matrimonio con la S. Messa presieduta dal Parroco Don Innocente Binda, di una coppia che nonostante le difficoltà, è riuscita a rinnovare la loro promessa di immenso amore davanti a Dio.

Con queste poche frasi voglio esternare il mio umile ringraziamento al buon Dio per il destino che mi ha riservato, con molto amore e tanta fede, credo e spero di riavere accanto a me la persona più cara e rara per me, per i suoi comportamenti di sposa e di madre.

Nella formula del matrimonio siamo invitati ad essere fedeli per tutta la vita nella salute e nella malattia.

Non è una bella situazione vedere la persona a me cara in una condizione tale da non sentirla parlare, non vederla muoversi credendo sia completamente indifesa.

Nel silenzio e nella speranza passano i giorni, i mesi e gli anni.

Questi, purtroppo, sono i veri macigni che cadono sulle persone impotenti.

15



di tutto  
**UN PO'**

## MAGGIO

6 PARISI RACHELA  
7 CARLOMAGNO ELISABETTA  
14 CENA MARIA  
18 TROVATO FILIPPO  
20 SCHIRRU ANTONIETTA  
26 MAGRO MARIA E GALVAN ANNA  
27 DI RIENZO ANTONIA  
28 DURI' SONIA

## GIUGNO

1 FRERI GIOVANNINA  
3 SIEVE ELIDE E PIATTI GUIDO  
11 LAMPERTI MARIO  
14 CERIZZA ALESSANDRA  
15 SALVETTI DELFINA  
16 LA SPINA ANGELA  
18 LABBATE GIUSEPPA E RADAELLI ANTONIA  
20 MATTUSI LETIZIA  
24 MADONIA GIOVANNA  
25 TORRICELLI ALFREDO  
26 BALCONI TERESA  
30 CHIODI ANGELA E PIAI DOMENICO

## LUGLIO

1 BALDRICCHI NERINA E CONTINO FRANCESCA  
4 AGOSTONI GIOVANNI  
7 CATTANEO ALESSANDRO  
9 DONINI EDOARDO  
10 TURRI MARIA  
11 SIRTORI MARIA  
12 SPERTINO GIUSEPPE  
13 BACCONI ALESSANDRINA  
14 SOLDATI CATERINA  
16 MONTESANO CARMELA  
17 ALBINO ELVIRA  
18 AIROLDI PIETRO  
20 GABAS MARIA E SIGOLOTTO GIANNA  
24 COLOMBO SERENA  
24 NEGRISOLI ANGELO  
25 FORNARI DOMENICA  
26 RUGGIERO ALBINO  
26 TOSCANI ANDREA  
26 CASTAGNARO NADIA  
27 SIRTORI ANNA  
30 MARIANI AMELIA  
30 SALERNO FRANCESCA



**TANTI AUGURI A...**

## AGOSTO

3 COSCETTA MARIA  
12 BONACINA TERESA  
18 TRONCA MARIA E CITTA' ANNA  
19 PASTORI CARLA  
20 SALA FRANCESCA

22 GOBBO GIUSEPPE  
24 CARTIERI ANNA  
25 BALCONI OSVALDO  
29 DAGRADA ADRIANA  
29 NAVA GIOVANNINA

Per la realizzazione di "Cose di Casa... Famiglia" hanno collaborato: gli amici della redazione e tutti gli ospiti di Casa Famiglia, il Coordinatore Matteo Mantovani, Monsignor Sergio Salvin, la sig.ra Marinella Restelli Mantovani, la Dr.ssa Carmen Pellegrino, l'assistente sociale Rosy Riccobono, le animatrici Veronica, Manuela ed Emanuela, i volontari Michele Merola, Rosina Bragato, Enrico De Miceli, Tina Pugliesi e i volontari dell'unione Samariatana, gli Ospiti Luisa Motta, Giuseppe Guidi, Piai Domenico, Marina Parise.

Casa Famiglia "Mons Carlo Testa" - Via Carlo Alberto Dalla Chiesa n. 43 20093 Cologno Monzese (MI) - Tel. 02/25397060 - Fax. 02/25391876 [cologno@fondazionemantovani.it](mailto:cologno@fondazionemantovani.it)